

L'INCONTRO Il segretario: «Una decisione si contesta, non la si blocca» **Bersani avverte i sindaci del Pd** **«Non si può impedire l'opera»**

→ Il segretario nazionale del Pd Pier Luigi Bersani lancia un messaggio al movimento No Tav e agli amministratori del partito che sono schierati con il fronte della protesta contro l'opera. «C'è assoluta legittimità nel non essere d'accordo, per problemi di impatto locale o di strategia economica. Ma la decisione è stata presa, dunque bisogna lavorare al meglio dentro a quella. Io mi aspetto che tutti quanti ne prendano atto e si mettano in una posizione realistica e positiva» ha detto ieri mattina al termine dell'incontro con il sindaco Piero Fassino e con la leader del Partito socialista francese, Martine Aubry, in visita a Torino.

«Ricordiamo sempre che stiamo parlando di una ferrovia, non di un bombardiere» ha osservato Bersani con una battuta. Il punto, spiega, è che «si può mettere in campo tutto ciò che serve per alleviare l'impatto dell'opera» ma siamo in democrazia e quindi «si può contestare, non impedire una decisione presa. Non esi-



Pier Luigi Bersani con Martine Aubry

ste nessuna possibilità di accettare o giustificare atti violenti. Su questo il Pd non scherza e chiede a tutti di essere precisi e inequivoci». Al suo fianco, Martine Aubry ha sottolineato come «in Francia c'è stato un consenso unanime attorno all'Alta velocità, da quando l'opera è stata decisa». Anche perché, continua, «Chambery, ad esempio, è attraversata ogni anno da 2 milioni di camion».

Questa mattina è in pro-

gramma un'assemblea regionale del Pd con un dibattito sulla situazione politica e sulla vita del partito in Piemonte. Nei fatti, la Torino-Lione e le divisioni sull'opera anche all'interno dei democratici saranno uno dei temi principali. Si attende che il segretario Gianfranco Morgando prenda una posizione sull'argomento e sui sindaci Pd che hanno partecipato alla manifestazione di Chiomonte.

Andrea Gatta